Anno XXI — Martedì 25 Ottobre 1887 — Abbonamento postale — N. 254

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

A CASALE ED A TORINO

A Casale s'inaugurarono la scorsa domenica tre monumenti, al Lanza, al Rattazzi ed al Mellana, che ricordano coi loro nomi l'epoca della preparazione, nella quale anche coi Congressi scientifici ed agrarii s'inaugurava un principio di vita politica. Fu di là appunto, che questi tre ed altri con essi nel 1847 espressero il voto, che al Regno fosse data una Costituzione con Rappresentanza elettiva; ed il Piemonte l'ebbe e quello che vale meglio la mantenne ed avendo combattuto per l'indipendenza dell'Italia pose la base di quel continuato procedimento, che dalle sponde del Ticino ci condusse a quelle del Tevere, proclamandovi la unità nazionale.

Si può ben dire adunque, che quel voto fu, se non altro, l'augurio ed il preludio dei fatti posteriori ed anche la ragione per cui l'Italia si unì attorno al Piemonte ed alla Casa di Savoja; ed ora dobbiamo dire, che questa storia di quaranta anni, non interrotta che da minori incidenti ma che diede l'indirizzo alla vita nuova dell'Italia, deve avere la sua continuazione in tutto quello che si potrà e si dovrà fare in Italia sulla base delle istituzioni che ci diedero la sua unità.

Noi qui, senza fermarci a ricordare l'onestà e fermezza di carattere del Lanza, la meravigliosa eloquenza del Rattazzi, che seppe anche trasformarsi col Cavour, e la tenacità del Mellana, gettiamo gli occhi su quel convegno, che si tiene proprio oggi a Torino, la antica capitale del Regno piemontese, che non volle cedere il suo titolo che a Roma.

Francesco Crispi, uno di quelli che in Sicilia diedero il segnale della lotta nel gennaio 1848, d'una lotta che cominciata colà fece il giro dell'Europa e per Parigi, Berlino, Vienna tornò a Milano e Venezia e fece le sue prove in tutta la penisola, che sebbene sfortunate allora promettevano il trionfo del poi; Francesco Crispi ministro del Re d'Italia andò oggi da Roma a Torino a parlare della politica cui intende di seguire.

Se ai Congressi d'un tempo che facevano voti, furono sostituiti i pranzi, speriamo che da quello di Torino esca anche un sonoro grido di concordia, che valga a spingere l'Italia sulla via di quella meditata attività che deve dall'un capo all'altro rinnovarla. Colla Monarchia che ci unisce, coll'esercito e l'armata che ci difendono, colla fermezza dei propositi e coll'operosità dalle Alpi all'Etna noi possiamo compiere l'opera nostra che unifichi l'Italia colla progrediente civiltà e l'inalzi al grado di grande potenza.

Lavori Crispi per questo ed avrà anch'egli il suo monumento. Intanto dica ai suoi commensali: *Laboremus!*

COME COMBATTERE
i nemici dell'unità nazionale

Da qualche tempo i nemici dell'unità nazionale, avendo veduto che l'Italia, sicura di sè, non si degna nemmeno di far valere contro di loro le leggi cui avrebbe diritto di adoperare per punire i cospiratori contro la Patria, hanno presa baldanza e si presentano al pubblico come temporalisti ostinati a protestare contro la volontà della Nazione, e vorrebbero perfino farla parere favorevole al ritorno al passato, colle petizioni però cui intendono di presentare al Parlamento nazionale, che giurò fedeltà al Re ed alla Patria. E' codesta una vera aberrazione, che non si vincerà che col tempo, che solo potrà tornare alla ragione questa gente fatta davvero per popolare i manicomii.

La stampa del protestantismo temporalista sembra un avvocato intrigante e senza riputazione in cerca di clienti, e che, non potendo averne di buoni, si accontenta dei cattivi e cerca d'ingannarli anche, purchè spillino per lui qualche quattrino.

Certamente costoro sono da combattersi anche per l'onore dell'Italia; ma non gioverà, crediamo noi, di seguirli in tutti i loro traviamenti, ciocchè equivarrebbe in certa guisa al dare la caccia ai fuochi fatui, che si spengono da sè. Si possono però chiamare anche altri a guardare questo spegnimento come uno dei tanti fenomeni della natura e mostrare ad essi, per loro istruzione, donde queste strane apparizioni traggono la loro origine.

Il vero modo di combattere i nemici dell'unità nazionale è appunto quello di cooperare tutti ad ogni cosa che serva ad unificare le diverse sue regioni sotto a tutti gli aspetti, sicchè se ne migliorino le condizioni, che si faccia progredire collo studio e col lavoro assidui e bene applicati tutte le stirpi italiche accostate tra loro nello scopo comune, che si possa segnare sul calendario nazionale ogni giorno qualche progresso in ogni cosa di pubblica utilità.

Alle altrui odiose parole contro quell'unità cui la Nazione volle darsi, noi dobbiamo rispondere con fatti che contribuiscano a rendere sempre più compatta questa unità.

Studiamo a noi dappresso tutto quello che può farsi a vantaggio del prossimo nostro, associamo le forze di tutti per operarlo, cerchiamo di rinnovare per il meglio la nostra società e la patria terra.

Quando abbiamo da celebrare gli anniversarii gloriosi della nostra unità nazionale portiamo in tutte le città italiane l'inventario di quello che abbiamo studiato e fatto nell'anno ed indichiamo quello che è da farsi. Ogni lustro raccogliamo nelle capitali regionali un più largo inventario che riguardi tutta la regione sotto al medesimo punto di vista; e poi celebriamo i decennali nel centro della Nazione, dove possiamo mostrare quanto si è fatto non solo a tutti gl'Italiani, ma anche agli stranieri.

Negli annali poi della Nazione raccogliamo tutto questo, affinchè l'opera stessa dei molti serva d'istruzione a tutti gli altri, e colla stampa popolare divulghiamo idee e fatti che servano a questo scopo.

Insomma quel sentimento nobilissimo, che condusse gl'Italiani a combattere per la libertà e l'unità della Patria, abbia il suo seguito nella meditata cooperazione a rinnovarla, sicchè a poco a poco anche gli affetti dalla malattia del temporalismo possano, se non guarire, perchè quelle malattie che intaccano il cervello non guariscono mai del tutto, almeno cessare da quelle agitazioni disturbatrici, che molestano anche gli altri. Qualcheduno potrà anche diventare furioso, ma si sa come guardarsi da costoro.

L'ITALIA OFFICIALE

Alcuni di quei prelati, che per ispirito di casta parteggiano per il fatto cui tutto il mondo civile considera impossibile, cioè per la restaurazione del principato temporale e quindi per la distruzione dell'unità nazionale dell'Italia, hanno da ultimo pubblicata una dichiarazione, nella quale pretendono, che, meno l'*Italia officiale*, la stessa popolazione italiana sarebbe favorevole al loro progetto di suscitare il mondo cattolico contro la Roma dichiarata dal Re d'Italia *intangibile*.

E' di certo questa una vera puerilità oramai indiscutibile, ma pure si potrebbe domandare a questi signori, che cosa intendono essi per *Italia officiale*.

Chi intendono essi, che debba formarla? Intendono essi per tale quegli uomini distintissimi che da secoli domandavano l'unità italiana e quelli che ai nostri tempi diedero il sangue e la vita per dare all'Italia un tanto beneficio ed assicurarla così una volta per sempre dalle invasioni straniere, e quei milioni d'Italiani che nei ripetuti plebisciti votarono per essa, o quelli fra i numerosi elettori di cui 58.46 per cento andarono da ultimo alle urne ad eleggere i rappresentanti della Nazione, o questi rappresentanti medesimi che la confermarono più volte e chiesero alla Nazione per il nostro governo rappresentativo, e quindi elettivo, i mezzi per mantenere ad ogni costo questa unità, od i due Re che ce la diedero e la mantennero e furono in tante occasioni esaltati con spontanee dimostrazioni del Popolo italiano per avere finalmente soddisfatto il suo voto?

Se questa è l'*Italia officiale*, ed altra non può essere, che significa ciò, se non che tutta l'Italia vuole la sua unità e la saprà difendere contro i suoi nemici interni ed esterni?

Ci sembra adunque, che il negare questo fatto troppo evidente, che alcuni fanno contro la Patria, sia da menzogneri, o da fatui, e per tali e non per altro noi dobbiamo considerarli.

Noi crediamo, che bastino questi fatti ad imporre silenzio ai nemici della unità italiana, e non diciamo altro, giacchè sono troppo per sè stessi eloquenti.

FINALMENTE!

I cardinali, arcivescovi e vescovi (cento e sette) dell'Episcopato napoletano vogliono riconciliarsi coll'Italia. E per questo dicono: « sforzandoci di « essere Pastori buoni e di *imitare* « *Gesù Cristo* (che non volle avere « per sè il *regno di questo mondo*) « apparecchieremo le vie ai misteriosi « e sempre benefici disegni della divina « Provvidenza intorno a questa Italia, « che tiene in sè la sede gloriosa del « Papato. »

Da questa promessa *imitazione di Gesù Cristo* si capisce, che accettano i decreti della *divina Provvidenza*, che volle ridare all'Italia la sua unità, perchè essa possa così ridare al Papato la gloria di tornare ad essere propagatore della religione di carità e di pace di cui Cristo fu il fondatore, appunto perchè non volle il regno di questo mondo.

LA QUESTIONE DEL CANALE DI SUEZ RISORTA

Sotto queste titolo la *Gazzetta Piemontese* ebbe da Parigi il 23 corr. il seguente telegramma:

« Vi posso comunicare una importantissima notizia circa la questione della neutralizzazione del Canale di Suez. Pare che tale questione sia definitivamente risolta. Il marchese di Salisbury, capo del Governo inglese, sarebbe disposto ad accettare le proposte della Francia. La firma dell'accordo avrebbe luogo domani a Londra. Il Canale di Suez, secondo i nuovi patti, viene dichiarato neutrale sotto la garanzia delle Potenze segnatarie. Il blocco del Canale, per qualsiasi ragione, sarebbe assolutamente interdetto.

« Una Commissione internazionale, composta dei rappresentanti delle Potenze al Cairo, presieduta dal più anziano fra di essi, invigilerebbe, affinchè lo stato neutrale venga sempre rispettato. Tale Commissione avrà il diritto di richiedere per appoggio le truppe del khedive oppure anco quelle della Turchia ed in caso estremo anche le truppe delle Potenze segnatarie. L'ultimo paragrafo della convenzione è importantissimo. Nei Circoli diplomatici si considera questa conclusione del trattato come un gran successo del ministro degli esteri francese, Flourens. »

Se, come anche da altre parti ci si fa credere, si verifica quanto è qui annunziato, dovremmo prendere la notizia come un segno di pace. E perchè non si potrebbe intendersi anche nelle altre quistioni internazionali, come tende a fare anche coll'America l'Inghilterra, cercando il presidente Cleveland ed alcuni deputati inglesi di far passare una convenzione per ricorrere agli amichevoli arbitrati?

DAL VENETO
(Note di viaggio).

Colui che, recandosi a Padova od a Venezia abbia una giornata disponibile, questa gli riescirà certo assai divertente facendo la gita fra codeste due città per la via di Fusina col tram a vapore.

Partendo da Padova, per un tratto si attraversa la fertile ma monotona campagna che circonda la città di Antenore, ma dalla stazione di Strà a quella d'Oriago si percorre un Eden. Non c'è la vista di colline, nè di laghi, è anzi una pianura uniforme, ma così abbellita dall'arte da costituire lungo lo stradale la prospettiva più gaia e piacente che immaginare si possa. Il tram cammina in amplissima strada fiancheggiata dal fiume Brenta, serrato da verdi sponde. Al di qua e al di là della via si vedono continuamente eleganti villini e ville maestose con ridenti giardini, nel cui mezzo si passa; sono eleganti, attraenti quanto mai. Da ciò si comprende la passione dei signori di Venezia e di Padova di passare un paio di mesi in campagna, passione che risale a tempi antichi per cui n'ebbe da ciò argomento di una bellissima commedia l'immortale Goldoni « *Le smanie per la villeggiatura.* »

E chi mai non ha sentito a parlare di Dolo, di Strà, di Mira Taglio, Mira Porte? Bisogna proprio compatire se, potere o non potere nei riguardi economici, parecchie famiglie le quali più badano ai solazzi ed alle parvenze, cedono a queste più che alle glaciali considerazioni della saggia economia.

È uopo confessarlo che i Veneziani portano seco il più vivo senso dell'arte, la gentilezza, l'eleganza anche fuori della loro stupenda città natale, come lo chiarisce la costruzione delle accennate ville che fiancheggiano quella strada tanto spesse da costituire quasi una sola borgata da Strà a Mira Porte.

A Strà il tram rasenta il muro che cinge il grandioso parco e la fronte del sontuoso palazzo Villa Nazionale.

Malcontenta è l'ultima fermativa prima di arrivare a Fusina; ma quale diversità si riscontra giungendo a questa parte della gita!.. Il nome di Malcontenta risponde esattamente alla tristezza del luogo.

Non più ville, non più giardini fioriti, non boschetti di sempreverdi, non belle campagne. Specialmente nella località detta Fusina, ci si presenta un deserto. Per mala sorte quando percorreva questo resto della via il giorno declinava e l'orizzonte s'era coperto d'uno atrato denso oscuro uniforme di nubi, cadente come una gran cappa di piombo a perdita di vista. Per di più aveva cominciato a cadere una pioggeruggiola molesta.

Suppongo che molti credano che Fusina sia un paese, ma per quanto si giri l'occhio intorno non si scorge che la triste prateria lagunare interrotta da lame d'acque e da qualche cannetto. Smontando da uno stupendo carrozzone del tram, m'imbarcai sul piroscafo lagunare pronto alla partenza. Dopo breve navigazione si entra in Venezia dal canale della Giudecca. Venezia fa passare la melanconia presa su da Malcontenta a Fusina, ammirando i portenti dell'arte che si affacciano, e l'animo resta preso ed accarezzato da sensazioni tali da dimenticarsi per un momento le miserie della vita.

La mia fermata a Padova fu breve ma è una vecchia conoscenza. Questa città notissima ai veneti i quali per tanti motivi hanno occasione di visitarla, va continuamente smettendo il vecchio per rifarsi a nuovo non sempre felicemente. Però essa acquista d'importanza ogni anno tendendo a farsi centro del commercio agricolo della regione. Se lo scopo non è ancora raggiunto, questo sta nell'idea dei Padovani i quali a ciò alacremente vi attendono in tutti i modi, precipuamente colle brevi ed economiche comunicazioni mediante le ferrovie. Se per effetto di cause telluriche il mare si è allontanato da Padova, fra poco ritornerà vicino colle strade di ferro. Chioggia e Venezia non saranno distanti che un tempo brevissimo.

Quei molti che venti, trenta e più anni addietro soggiornarono per ragioni di studio in codesta illustre città, ora rivedendola ci troverebbero molte cose nuove e belle nella sua edilizia, nel movimento da rallegrarsene, poichè si porta sempre un affetto ai luoghi ove si sono passati i più bei anni della gioventù e specialmente quando vi si lasciarono i lembi di cuore.

Rividi la bella Vicenza, la quale quest'anno fu molto animata dai molti visitatori accorsi per visitare la così detta esposizione delle piccole industrie. Di questa esposizione, che fra parentesi non includeva soltanto le piccole industrie, quelle industrie cioè che si esercitano nelle campagne in modeste fabbrichette ed a domicilio, ma era ricca di tante altre cose prodotte nella regione. Mi astengo a parlarne onde non fare ripetizioni, di quanto si è già pubblicato. Dirò anch'io che riuscì bene, e che assai mi è piaciuta; che le critiche alla giuria piovvero abbondanti, come di metodo. E ciò si verificherà sempre, poichè le giurie sono composte da uomini come tutti gli altri. Se gli uni fallano, anche gli espositori talvolta sono dei gran capi ameni.

Circa alla utilità delle esposizioni provinciali e regionali, io la ritengo incontestabile.

È mediante codeste mostre limitate, modeste che si eccita l'emulazione nel raggio cui comprendono, dove si conoscono più a fondo le rispettive forze, i bisogni, le probabilità di riescita in questo o quel ramo di produzione. Le industrie piccole e grandi ricevono certamente notevolissimo impulso da una mostra circondariale visitata e studiata da un gran numero di persone.

Le esposizioni piccole devono precedere lungamente le grandi. Fu quindi una idea sbagliata, inconsulta quella di alcuni di aprire in Roma una esposizione mondiale; vale a dire di chiamare ad una grande gara le altre Nazioni con noi che in fatto di industrie siamo ancora molto piccini. La magra figura che avrebbe in questo caso fatto l'Italia se in casa propria doveva confessarsi inferiore in confronto degli altri!...

A Vicenza nei locali di S. Corona c'era una mostra campionaria del Ministero molto interessante in riguardo alle piccole industrie all'estero, onde in paese si veda cosa si fa altrove in questo genere di lavori perchè sieno di norma all'industria locale.

Dalle frequenti esposizioncelle che ora si fanno in Italia si ricava il criterio che malgrado i non lievi ostacoli, che si frappongono, il lavoro nazionale fa ogni sforzo per riescire importante, ma

molto cammino resta a lui a fare, poichè neppure gli altri si rimangono stazionari, per cui è uopo che in Italia si lavori con lena maggiore che altrove onde mettersi al paro.

Finchè l'importazione supera cotanto l'esportazione, come lo dimostrano le statistiche ufficiali, il nostro paese verserà sempre in condizioni non liete. Ed innanzi tutto urge emanciparci dai tributi agli stranieri per i prodotti di cui difettiamo e che possiamo avere.

Un impulso poi grandissimo alle industrie locali lo potranno dare gl'Italiani stessi smettendo quella straniomania di cui principalmente sono affette le signore che non vedono bello e buono se non quello che viene da Parigi, da Vienna, da Londra, etc. Se anche certi prodotti nazionali non si presentano del tutto uguali a quelli delle fabbriche estere, si abbia un po' di compatimento e di pazienza, pensando che gli industriali nostri non mancheranno certo di porsi a livello di qualsiasi altro quando saranno incoraggiati.

I consumatori sieno un po' più sensibili al sentimento nazionale in ciò che si riguarda di favorire le nostre industrie, e ciò sarà una non lieve benemerenza verso la patria, travagliata solo dalla questione economica alla quale riparerà col patriotismo de' suoi figli.

Gualtiero Napokoy.

LE SCUOLE SECONDARIE

Sulla quistione delle materie d'insegnamento nelle scuole secondarie, il prof. *Valeriano Valeriani*, preside del R. Liceo Celio di Rovigo, si esprime nei seguenti termini:

« Dopo le Scuole Elementari, gli alunni, che entrano nelle Scuole secondarie percorrer devono un triennio comune (Scuola Reale) durante il quale apprenderanno: lingua nazionale; aritmetica e geometria intuitiva; calligrafia e disegno. Seguirà di poi il Ginnasio, che comprenderà cinque anni di corso. Il primo biennio sarà pure comune, e conterrà i primi rudimenti della lingua latina, oltre allo studio ulteriore della lingua e letteratura nazionale; delle lingue straniere vive; della storia e geografia; elementi di matematica, fisica e scienze naturali; disegno e computisteria.

Nei tre ultimi anni del Ginnasio sarà fatta la distinzione delle sezioni.

1. La sezione filologica, colle lingue classiche antiche in preponderanza, preparerà agli studi superiori o universitari di letteratura, di filosofia, e di scienze storiche e giuridiche.

2. La sezione fisico-matematica, con preponderanza degli studi di matematiche, senza trascurare la letteratura nazionale e le lingue straniere, preparerà agli studi superiori di scienze fisiche e matematiche.

3. E infine la sezione di antropologia, preparerà alla facoltà di scienze mediche e naturali, pedagogiche e sociali, cioè alle scienze relative all'uomo fisico, morale e sociale.

Entro i dovuti limiti per ciascuna di queste sezioni saranno pure d'obbligo gli insegnamenti della ginnastica e della musica.

Codeste sono le conclusioni, alle quali noi da molti anni a questa parte siamo pervenuti, e che ora rendiamo appieno di pubblica ragione, nella speranza forse lusinghiera ch'esse possano esser prese in qualche considerazione dall'opinione pubblica e dal Governo. »

L'ITALIA IN AFRICA

Roma 24. Domani verranno passate in rivista le truppe d'Africa.

Oggi giunsero a Roma i generali San Marzano, Cagni e Lanza. Domani conferenza definitiva al Ministero della guerra. Posdomani partiranno per Napoli.

— In Africa si invierà anche un Parco aereostatico pel servizio di informazioni. Si è recato a Londra il capitano del genio Pecori, a cui è affidato questo servizio.

E' disposto per la pronta costruzione a Massaua di baracche e tettoie per custodirvi le vettovaglie, le munizioni per tre mesi e per 20,000 uomini, i foraggi per 6.000 quadrupedi.

— Il rapporto del generale Saletta al ministro della guerra esclude il dolo nell'incendio del deposito galleggiante di dinamite presso il porto di Abd-El-Kader.

Si crede che l'incendio sia stato prodotto da una decomposizione chimica avvenuta sotto l'azione solare.

Il capitano Pelosi del genio eseguirà a Roma degli esperimenti areostatici col parco destinto all'Africa.

— Si telegrafa da Napoli confermando la notizia che giovedì 27 corr. partirà per Massaua il generale di San Marzano, comandante del presidio d'Africa, accompagnato dagli ufficiali superiori.

Il Congresso tipografico di Venezia

Domenica s'inaugurò il congresso degli operai tipografi italiani nella sala superiore dell'Ateneo di Venezia.

La seduta d'inaugurazione ebbe luogo a mezzogiorno.

Vi parteciparono le rappresentanze di 28 Società. Presiedeva l'operaio veneziano Heinz. Presero parte alla discussione Pelizzato della Società di Venezia, Sapsi della Società di Torino, Mea della Società di Napoli.

Una gentile patriottica lettera della Società dei tipografi di Trieste fu accolta con applausi generali e con un voto di ringraziamento del Congresso.

Alla sera ebbe luogo un banchetto all'albergo « San Gallo. »

Ieri i congressisti tennero seduta nella sala minore dell'Ateneo dalle 9 ant. alle 3 pom.

Venne deliberato un voto per l'istituzione di scuole professionali per gli operai tipografi nelle Sedi sociali.

Una nuova società italiana di navigazione

Venne firmata in Genova la convenzione fra la Casa Baring Brethers e C. di Londra e *La Veloce* per la costituzione di una importante Società italiana di navigazione. Nel mese di novembre arriveranno in Genova i primi tre grandiosi piroscafi che *La Veloce* destina pure al servizio postale dall'Italia al Plata.

I cosacchi in Abissinia

La *Gazzetta di Colonia* dice che il famigerato capitano dei cosacchi Aschinoff partirà quanto prima per l'Abissinia, onde assumere un comando importante nella guerra che ormai si crede sicura, contro l'Italia.

Per arrivare in Abissinia egli prenderà la via del possedimento francese di Obock sul Mar Rosso.

Ora Aschinoff sta arruolando volontarii, che sono tutti avanzi di galera, assassini ecc. ecc.

Di questi volontari che sono detti *cosacchi liberi*, anche quelli che non furono mai condannati hanno la più pronunziata inclinazione al delitto, e in mare si danno facilmente al mestiere di pirati)

Gli ufficiali pure appartengono alla feccia della società russa.

La banda, sempre secondo le rivelazioni della *Gazzetta di Colonia*, si concentrerà presso Scutari, di fronte a Costantinopoli, e di là sarà trasportata a Obock.

I ritardi ferroviarii

Leggiamo nell'*Arena* di ieri:

Roma 24. Ieri alla stazione è successo un caso curioso e piccante.

Il treno maremmano partì con un ritardo di 10 minuti.

Un signore, avvicinatosi allo sportello del vagone in cui erano Crispi, Magliani e Grimaldi, diretti a Torino, disse:

— Vi ha un ritardo di dieci minuti, e viaggiano le Eccellenze Vostre; si figurino che cosa succede quando viaggiamo noi soli!

CRISPI SEGRETARIO COMUNALE

Diamo qui sotto un curiosissimo documento affatto inedito: il testo dell'istanza colla quale l'avvocato Francesco Crispi il 16 dicembre 1852 concorreva all'umile posto di segretario del Comune di Verolengo:

Onoratissimo signor Sindaco,

Imperiose circostanze, che non importa qui specificare, mi hanno impedito di venire in cotesto paese per presentarmi a lei e agli onorevoli membri del Consiglio municipale di Verolengo.

Nondimeno ella ed il riverito Consesso troveranno nella mia memoria e negli acchiusi documenti tanto che basti a far conoscere i requisiti di cui io son dotato.

Credo che difficilmente possano trovarsi fra i miei competitori i titoli che io presento. E' singolare, da dover imputarsene alla posizione eccezionale in cui fummo gettati dagli avvenimenti del 1848, che un uomo il quale ha sostenuto alti uffici, è avvocato presso la Corte d'Appello di una delle più popolose città d'Italia, si presenti candidato a una segreteria comunale. Triste fatto, è per sè stesso un titolo di merito per me.

La mia domanda indica come io voglia occupare gli ozi che le vicende politiche mi hanno preparato dedicando i studi e l'opera mia a beneficio del Comune da lei degnamente amministrato e così lavorando e guadagnando onestamente la vita.

Io non mi presento con lettera commendatizia; ciò sarebbe un'offesa per me e pei distinti cittadini che volessero onorarmi del loro suffragio.

I miei titoli senza l'autorità d'alti uomini, possono essere ben valutati, e il buon senso del Consiglio municipale non ha bisogno di una spinta per adempiere al suo còmpito.

La prego a voler leggere la presente in Consiglio e credermi

Torino, 16 dicembre 1852.

Devotiss. servo

Avv. F. Crispi — Genova.

Crispi a Torino

Torino 24. Crispi, Magliani e Grimaldi sono giunti alle ore 2.35, furono ricevuti da Brin, Saracco e Coppino, dal Comitato promotore del banchetto, da tutte le autorità, da molti senatori e deputati, da numerosissime associazioni, da molta folla acclamante.

Uscendo dalla stazione, Crispi fu accolto da un immenso evviva delle associazioni e della folla.

Salì in vettura con Berti, il prefetto e il Sindaco. Gli altri ministri salirono sulle altre vetture.

Quella di Crispi, circondata e seguita dalla folla acclamante, percorse stentatamente il corso Vittorio Emanuele e la via Carlo Alberto: la dimostrazione fu imponente.

Crispi fra acclamazioni scese all'Hotel *Europa*, e ricevette il comitato, le autorità, i senatori e i deputati.

Alle ore 6.30 visiterà la Società filotecnica, quindi interverrà al pranzo dato in suo onore dal prefetto.

Torino 24. Zanardelli è giunto alle ore 8.

Alla Prefettura ebbe luogo il banchetto di 30 coperti. Vi assistevano i ministri.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 24. E' giunto il ministro della real Casa, comm. Visone per dare gli ordini onde siano preparati gli appartamenti al Quirinale pel ritorno dei Sovrani.

— Oggi al Ministero degli esteri si riunirono per la seconda volta i delegati italiani e austro-ungarici per discutere il trattato di commercio.

— Oggi riunironsi i direttori generali del Ministero dell'interno per discutere su gravi argomenti di interna amministrazione. Presiedeva il segretario dell'interno.

— Anche nel venturo anno il Ministero di agricoltura intende d'incoraggiare le conferenze agrarie che si promuovono dai Comizi agrari. A quest'uopo ha diffuso tra essi una circolare con la quale si danno le norme per effettuare tali conferenze e per aspirare alla concessione dei sussidi governativi.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 ottobre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.10 sul livello del mare millim.	754.5	750.6	745.8	744.2
Umidità relativa	81	73	92	71
Stato del cielo	coperto	coperto	piovig.	cop.
Acqua caden.	—	—	—	mm.15
Vento (direz.)	—	—	N	E
Vento (vel. k.)	0	0	3	6
Term. cent.	5.5	7.6	6.5	5.5

Temperatura { massima 7.9. minima 0.4.
Temperatura minima all'aperto 1.7.
Minima esterna nella notte 2.5.

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 24 ottobre 1887.

In Europa massima pressione sull'Irlanda 774, minima in Finlandia 738. In Italia pressione diminuita da sei a sette mm. nella valle Padana, cresciuta 1 mm. in Sicilia. Belluno 767, Roma 769, Basilicata 770. Ieri venti forti del primo quadrante sul golfo di Taranto e penisola Salentina. Stamane cielo nuvoloso o coperto a nord, sereno altrove, predominio dei venti di 1 quadrante.

Probabilità: Venti freschi del terzo quadrante a nord, deboli e vari altrove, cielo coperto o nuvoloso a nord, sereno all'estremo sud, vario altrove; la temperatura si alzerà a nord.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Chiamata sotto le armi della prima categoria della classe 1867. Gli uomini di prima categoria della classe 1867, nonchè quelli di prima categoria della classe 1866 rimasti in congedo illimitato provvisorio a disposizione del Governo, saranno chiamati sotto le armi nei giorni 8, 10 e 12 del prossimo novembre, fatta eccezione pei distretti militari di Caserta, Napoli e Roma, i quali chiameranno il rispettivo contingente nei giorni 21, 23 e 25 dello stesso mese.

Altra eccezione pure è fatta pei distretti di Casale, Castrovillari, Catanzaro, Cosenza, Cuneo, Ivrea, Milano, Mondovì, Padova, Palermo, Pavia, Ravenna, Reggio Calabria, Trapani, **Udine**, Varese e Vercelli, i quali chiameranno una parte del rispettivo contingente il giorno **8 novembre** e l'altra parte il successivo **giorno 22.**

I distretti fisseranno i giorni di presentazione per i singoli mandamenti. Quelli pei quali è prescritta la chiamata in due volte, cioè **l'8 ed il 22 novembre**, regoleranno la ripartizione dei mandamenti, prendendo norma dai locali disponibili. Essi potranno anche, ove lo credano opportuno, fissare per ciascuna ripresa l'arrivo delle reclute ai distretti in due giorni.

Tutti i distretti procureranno poi che i mandamenti da chiamarsi alle armi pei primi siano quelli del capoluogo del distretto, ed i più vicini al capoluogo stesso.

Per nessun titolo verranno accordate dilazioni alla partenza, e le domande che a tale scopo venissero fatte, resteranno prive di risposta.

Gli inscritti che aspirano al ritardo del servizio al 26° anno di età come studenti di Università, o di istituti assimilati ad Università, sono avvertiti che il tempo utile per la presentazione delle relative domande scade col giorno 30 ottobre corr.

Per gli inscritti che hanno conseguito il passaggio dal primo al secondo anno di istituto tecnico in un istituto non governativo, si dovrà aggiungere una dichiarazione dell'autorità scolastica competente, dalla quale risulti che l'istituto presso il quale hanno superato l'esame di passaggio al secondo corso era in quell'anno pareggiato agl'istituti governativi.

I militari studenti ritardatari provvisti della laurea di medicina e chirurgia, per essere avviati alla scuola di applicazione di sanità militare, dovranno presentarsi al distretto fra il 5 e il 10 novembre e non più tardi.

Essi potranno anche presentarsi entro tale periodo di tempo direttamente al direttore di detta scuola in Firenze.

Gli inscritti i quali aspirano ad essere assegnati alle armi di artiglieria e genio come operai, come telegrafisti, come ferrovieri, ecc., sono avvertiti che debbono provvedersi, per presentarlo al distretto, di un certificato rilasciato dal sindaco del proprio comune, o dal direttore dell'amministrazione o dell'opificio presso il quale lavorarono o lavorano, da cui risulti la specialità del mestiere da essi esercitato, ed il grado della loro abilità.

Statistica degli esami dati nel R. Liceo-Ginnasio di Udine alla fine dell'anno scolastico 1886-87.

Alla fine dell'anno scolastico 1886-87 erano presenti 155 alunni nel R. Ginnasio, 55 nel R. Liceo. Furono tutti esaminati col seguente Risultato:

Classe prima ginnasiale 38 promossi, 8 reietti; classe seconda 18 promossi, 5 reietti; classe terza 35 promossi, 3 reietti; classe quarta 20 promossi, 7 reietti; classe quinta 18 licenziati, 6 reietti,

Nel R. Liceo: classe prima 16 promossi, 11 reietti; classe seconda 15 promossi, nessun reietto; classe terza tutti i 13 alunni furono licenziati nel gruppo scientifico, 10 lo furono nel gruppo letterario e nello scientifico, ossia gli alunni Brida, Cassini, Cosattini, De Poli, Dessenibus, Guion, Massone, Munich, Pontotti, Quargnali.

Il Munich sostenne poscia gli esami di ammissione alla R. Accademia militare di Torino riportando i pieni voti e l'assegno di un posto gratuito.

Provenienti da scuola privata si presentarono 40 alunni al Ginnasio; 28 di questi furono ammessi, 12 reietti.

Si distinsero in questi esami gli alunni del Collegio di Cividale.

Alla licenza liceale si presentarono 4 alunni pure privati, senza che alcuno vi conseguisse il licenziamento definitivo e nemmmeno parziale.

La chiusura dell'Esposizione di Venezia. Il concerto di chiusura dell'Esposizione che sarà dato il 31 corr. va assumendo proporzioni veramente grandiose. Oltre agli spartiti che abbiamo annunciato, sarà eseguita una cantata del maestro Faccio, direttore del concerto, ed il coro-preghiera del Mosè di Rossini. Al concerto prenderanno parte 85 professori d'orchestra e 75 coristi.

Ieri è arrivato a Venezia il maestro Faccio per dirigere le prove dell'orchestra che cominciano oggi.

Il Municipio ha disposto per le sere del 30 e 31 corr. la illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta, doppio concerto di bande musicali ed illuminazione a bengala del bacino di S. Marco.

Quantunque sia libero l'ingresso al concerto pei visitatori dell'Esposizione il giorno 31 corr., pur tuttavia vi saranno poltrone e sedie a pagamento pei visitatori che a maggiore comodità le desiderassero; e giungono già numerosissime, specialmente dalle Provincie, le domande per prenotazioni di posti. Il Comitato quindi avverte che accetta bensì le prenotazioni ma non può impegnarsi di soddisfare le domande che giungessero in ritardo.

Mostra internazionale di macchine ed attrezzi per pompieri in Torino. A cura di questo Comitato venne pubblicato il catalogo delle macchine ed attrezzi per estinzione incendi, esposti alla Mostra di Torino.

Tale catalogo, oltre ad estese descrizioni degli oggetti esposti e relativo prezzo, indirizzo degli espositori e loro rappresentanti, contiene grandissimo numero di disegni delle principali macchine ed attrezzi esposti.

Chiunque pertanto desideri provvedersi di detto catalogo può rivolgerne domanda al Comandante del Corpo pompieri di Torino, inviandone l'importo in lire 1.70 o in vaglia postale od in francobolli.

Asilo infantile a Codroipo. I promotori per l'istituzione di un Asilo Infantile a Codroipo, incoraggiati dall'onorevole Rappresentanza comunale e dall'Ill.mo sig. Prefetto di perseverare nella loro iniziativa, invitano i cittadini di Codroipo e specialmente i firmatari del ricorso inoltrato alla Civica Rappresenza ad intervenire ad un'adunanza che si terrà nella Sala municipale, gentilmente concessa, il 30 ottobre corr. alle ore 2 pom. per la nomina di un Comitato provvisorio esecutivo.

Il signor Pretore Partesotti terrà una conferenza in proposito.

Il dott. Antonio Barattieri partecipa che essendosi chiuso il 28 settembre u. s. l'Istituto antirabico da lui diretto in unione al dott. Bareggi posto in Via S. Zeno, 12, Milano; il giorno stesso egli ha aperto in nuovi locali in Via S. Damiano n. 20 uno Stabilimento per la cura antirabica sistema Pasteur.

Vendita di cavalli. Alle ore 10 ant. di sabbato 29 corr. verranno venduti all'asta n. 5 cavalli di riforma del Reggimento Cavalleria Savoia.

L'asta avrà luogo in Giardino grande.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione Agraria Friulana:

Domenica 23 ottobre la giuria assegnò i seguenti premi:

De Senibus dott. Eugenio, per castagne marroni, provenienti da Torreano di Cividale (produzione 32 quintali), premio di lire 10.

Genuzio Francesco di Fauds, per pere Beurrè Napoleon, premio di lire 5.

Filaferro Giov. Batt. di Rivarotta, per pere Duchesse d'Angoulême bronzè, premio di lire 5.

Coletti Giuseppe di Alnicco, per castagne comuni, menzione onorevole.

Non oleografie, non busti, ma danaro sonante.

— Oh chi vedo! Come mai in città? Hai già abbandonata la caccia?

— Son venuto stamane e ripartirò fra un paio d'ore. Posso offrirti un vermouth?

— Accetto volentieri. Mi sembri molto allegro. T'è capitata qualche fortuna?

— Non ancora, ma ho fatto in tempo ad aprire una finestra perchè la fortuna possa venire.

— In tal caso, spero vorrai dire anche a me che cosa si deve fare.

— Oh è semplicissima! Io ho dovuto venire in città appositamente; tu non hai che da recarti presso qualche cambiavalute e comprarti una cinquantina o un centinaio di biglietti dell'Ultima Lotteria.

— Bella speculazione davvero! Spendere un centinaio di lire per avere i

...oliti premi, consistenti in oleografie, in busti o simili altre cianfrusaglie.

— Ecco l'errore, caro mio! Si vede proprio che la scienza debbo portartela io che vengo dalla montagna!

— Per conto mio sono irremovibile; finchè non si farà una lotteria, i cui premi siano tutti pagabili in danaro, io non me ne imbarazzerò, mai più.

— Ebbene, questa occasione che ti sembra inarrivabile, questo sistema modello, è appunto quello adottato nell'Ultima Lotteria, ed è tanto più notevole in quanto che si presenta proprio in via eccezionale per la prima e per l'ultima volta.

— Davvero? Anche i premi piccoli sono pagabili in contanti?

— Certamente, e con gruppi di 5, 10, 15 e 100 biglietti si concorre rispettivamente a premi minimi di 250, 500, 2500 e 5000 lire, o a premi massimi di lire 200,000, 250,000, 297,500 e 304,500. C'è da veder improvvisamente mutata la propria sorte, e nei casi meno fortunati si può sempre vincere una sommetta rispettabile. Se 300 mila lire sono ottime, un premio di 5000 lire non è da disprezzarsi.

— Mi assicuri che le cose son proprio così? E' veramente l'ultima Lotteria e i premi son tutti in contanti?

— Che diamine! Prendi qualunque giornale e vi vedrai inserito il programma della Lotteria.

Non mi resta che ringraziarti e siccome corro anch'io ad acquistare un gruppo di cento biglietti, ti invito fin d'ora ad una bella cena pel caso meno fortunato che mi tocchi qualcuno dei premi più piccoli.

La spedizione in Africa. Ora che si effettua quanto il Parlamento ha decretato, vi è una ricerca grandissima di libri e carte che riguardano i nostri possedimenti africani nonchè dell'Abissinia. Tante sono le pubblicazioni uscite, ma parte per la troppa mole come per la poca entità del libro, non hanno potuto avere quel esito che si desiderava. A supplire ciò il capitano *Cecchi*, ha pubblicato in questi giorni un libretto interessantissimo sull'*Abissinia e dintorni* e che è alla portata di tutti. Per il soggiorno lunghissimo che ha fatto l'autore in quelle regioni e per la conoscenza dei luoghi dove si svolgerà l'azione, si è sicuri che il lavoro è di una perfetta esattezza. A corredo del libro sono unite due carte geografiche eseguite con tutta precisione.

Si trova in vendita presso la libreria *Gambierasi* al prezzo di lire 3.—.

Nipote ingrato. In Via Ronchi abita un certo M. P., il quale, non avendo figli, teneva presso di se un suo nipote di circa 15 anni. Costui, anzichè mostrarsi riconoscente presso lo zio, che lo aveva tolto alla miseria ed al vizio, ed abusando della fiducia in lui riposta, approfittava dei momenti che si trovava solo in casa, per togliere da un cassetto chiuso a chiave dei denari.

Accortosi lo zio, lo ammonì severamente, ma tutto inutile. I piccoli furti erano all'ordine del giorno.

Riusciti frustranei i tentativi di emendamento, lo zio dovette rivolgersi al locale Ispettorato di Pubblica Sicurezza per ottenere dei provvedimenti.

Si dice che quel furfantello verrà rinchiuso in una casa di correzione.

Ringraziamento. Il sottoscritto Sindaco, a nome del Comune di Forni di Sopra, rende in specialità alla squadra addetta all'impianto della linea telegrafica Tolmezzo, Mauria e Pieve di Cadore (squadra che provvidamente si trovava sul lavoro fra le borgate di Vico e di Cella nel momento dello scoppio del disastroso incendio della borgata di Andrazza il giorno 18 ottobre corrente nelle prime ore pom.) vivi ringraziamenti non solo, ma le tributa doverosamente anche larghe lodi pella indefessa cooperazione nell'isolare e nello estinguere l'elemento divoratore con rischio della propria esistenza, in maniera che, senza tema di esagerare, se non fosse stato il suo intervento, Andrazza oggi non sarebbe forse che un mucchio di rovine.

Addita detta squadra, composta degl'individui sottodescritti, di specchio agli altri e li raccomanda ai loro superiori per una meritata ricompensa. — Essi sono 1. Del Negro Giacomo Capo squadra — 2. Paderni Riccardo Guardafili — 3. Vidali Erminio allievo Guardafili — 4. Denicolò Cristoforo allievo Guardafili — 5. Cassetti Costantino — 6. Demartin — 7. Darin — 8. Depauli — 9. Cappellari, questi cinque ultimi operai.

Ringrazia inoltre il Brigadiere ed i R. R. Carabinieri, i signori Facchini Giacomo e Nassivera Luigi di Forni di Sotto, nonchè Pietro Spangaro Procaccia Postale di Ampezzo, i quali pure aiutarono i fornesi con alacrità a domare l'incendio.

In fine, molti sono i terrazzani che fecero potenti sforzi per la salvezza dell'abitato; ma per essere questi del Comune non li nomino. A loro basti la gratitudine dei loro compaesani e la coscienza di aver fatto una buona azione.

Forni di Sopra, li 22 ottobre 1887.

Per il Sindaco
GIOV. BATT. DE SANTA.

Teatro Minerva. Questa sera la Compagnia Equestre Italo-Egiziana dei fratelli F. e R. Amato darà la prima rappresentazione con programma variato.

Prezzi d'ingresso: Biglietto d'ingresso alla platea e loggie lire 1 — Idem pei sott'ufficiali e piccoli ragazzi cent. 50 — Loggione indistintamente (ingresso via dei Teatri) cent. 50 — Posto riservato in platea e palcoscenico lire 1 — Un palco lire 5.

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo-Dentista di Londra*, Casa principale a Venezia, Calle Valaressa n. 1329.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturature di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine mercoledì 26 e giovedì 27 corr. al 1° piano dell'albergo d'Italia.

Revoca di Procura.

A richiesta di Sevino Giorgio fu Giuseppe di Madrisio residente in Santa Fè (America) il Sindaco di Fagagna rende pubblicamente noto che esso Sevino Giorgio con atto 3 agosto 1887 N. 356 rievuto dal R. Agente Consolare di Santa Fè revocò la Procura Generale fatta il giorno 11 dicembre dell'anno 1884 dal R. Notajo Paciani Luigi in Fagagna a favore del proprio fratello Sevino Raimondo.

Fagagna, li 23 ottobre 1887.

per Il Sindaco
FR. VALLASSECH

NOTE LETTERARIE

Al signor Edoardo De Domenico *in occasione della sua pubblicazione:* PARVA!...

A te, Edoardo, lascia che l'umile
mio verso volga, con sincero ardore;
è poca cosa il so, ma non è vile,
o giovine poeta dell'amore.

PARVA... nomasti il tuo lavor gentile
ed ei non dubitar ti farà onore,
poichè la nota è fresca dello stile,
e parla ovunque il giovane tuo core.

A te, Edoardo, sulla dura via
dell'arte, spunti il fiore della gloria;
te l'augura sincera l'alma mia.

Studia... e tornato un dì al tuo suol natio
dirai, pensando al tempo che fuggia,
pel mio paese ho lavorato anch'io!

Da Pordenone, 24 ottobre 1887.

UGO VOLPI.

FATTI VARII

Sara Bernardt si marita. Si annuncia che la celebre Sara Bernardt fra breve si accompagnerà con un signore argentino da lei conosciuto nel Chili. Lo sposo è un giovane ufficiale di marina, bello e disinvolto.

Il Matusalem dell'età moderna. L'uomo il più vecchio del mondo è un negro, James-James, nato nella Carolina del Sud nel 1752. Si è battuto nel 1776 contro gli Inglesi contribuendo così alla indipendenza degli Stati Uniti.

Egli narra con soddisfazione delle feste celebratesi nel 1792 per le elezione presidenziale di Washington.

In allora egli aveva 40 anni.

Da lungo tempo vive al Messico presso il suo ultimo padrone, è costituisce la buona ventura e la fortuna del villaggio ove soggiorna ed ove, chiunque passa, si ferma per vedere la meraviglia di questo negro, che minaccia di diventare immortale.

Pane per focaccia. Del celebre poeta tedesco Scheffel, a cui, come abbiamo annunziato, sarà eretto un grandioso monumento ad Heidelberga, si racconta il seguente aneddoto. Trovandosi Scheffel in Italia per curare la malferma salute, gli pervenne un giorno da un amico di Berlino una lettera non affrancata contenente soltanto queste parole:

«Sto bene. Ti saluta il tuo affezionato amico N. N.».

Scheffel, ch'era anche un po' avaro, adirato di aver dovuto pagare la tassa, volle vendicarsi; e, preso un sasso abbastanza pesante, e messolo in una cassettina ben suggellata, la spedì senza francarla all'affezionato amico. Questi, credendo di ricevere da Scheffel qualche prezioso oggetto antico, pagò con gioia il porto, abbastanza salato; ma aperta la cassettina trovò sulla pietra il seguente biglietto:

«Questo è il sasso che mi cadde dal cuore nel ricevere la notizia della tua buona salute».

TELEGRAMMI

Gli scandali parigini

Parigi 23. Ieri vi fu davanti il giudice istruttore un altro confronto con la Limouzin.

Corre voce che sia compromesso nel mercimonio delle decorazioni anche un ex grande funzionario del ministero dell'interno.

Notizie allarmanti dei Balcani

Londra 24. Secondo il *Times* ha da Vienna: Il movimento rivoluzionario della frontiera serbo-bulgara prende proporzioni allarmanti. Numerosi rifugiati bulgari preparano un'invasione nella Bulgaria. Un dispaccio accusa Ristic di complicità con la Russia. La Turchia ha preso attive misure per una repressione eventuale in Macedonia.

Imposte e Commercio

Vienna 24. (Camera dei deputati). Il governo ha presentato il progetto relativo dell'imposta sullo zucchero e per regolare provvisoriamente i rapporti commerciali colla Germania e l'Italia fino al 30 giugno 1888.

Per il canale di Suez

Berlino 24. Si telegrafa al *Berliner Tageblatt* che il trattato anglo-francese per la neutralizzazione del canale di Suez si conchiuderà oggi.

Le potenze segnatarie della convenzione di Londra garantiscono la neutralità lungo il canale di Suez.

Una commissione risiederà al Cairo e vigilerà a fin che si rispettino le disposizioni del trattato.

A nessuno, nemmeno alla Porta, sarà concesso di bloccare il canale.

La commissione si radunerà almeno una volta all'anno.

Esigendolo le circostanze, la commissione potrà domandare l'appoggio del Kedive di Egitto, del sultano del Bosforo, e in caso estremo anche quello delle potenze segnatarie della convenzione.

In tal modo si è assicurata l'indipendenza dell'Egitto.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 23 ottobre

R. I. 1 gennaio 96.35 — R. I. 1 luglio 98.70
Londra 3 m. a v. 25.27 — Francese a vista 100.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a	—.—
Bancanote austriache	da 202.—	a	202.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a	—.—

FIRENZE, 23 ottobre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	—.—
Londra	25.29 —	Banca T.	—.—
Francese	100.72 1/2	Credito It. Mob.	—.—
Az. M.	762 50	Rend. ital.	97.90 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 23 ottobre

Mobiliare	459.50	Lombarde	135.50
Austriache	368.—	Italiane	97.50

LONDRA, 22 ottobre

Inglese	101 9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93.13/16	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 24 ottobre

Rend. Aust. (carta) 81.30; Id. Aust. (arg. 82.45
Id. (oro) 111.90

Londra 25.40; Nap. 9.88

MILANO, 24 ottobre

Rendita Italiana 99.45 serali 99.40

PARIGI, 24 ottobre

Chiusa Rendita Italiana 98.80
Marchi l'uno 124.80

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, Editore
PIETRO MISSINI, Gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi in quarta pagina)

N. 455. 2 pubb.

Consorzio Rojale di Udine

Avviso d'asta.

Nel giorno di sabato 5 novembre 1887 dalle ore 12 mer. alle 3 pomerid. nell'Ufficio del Consorzio Rojale di Udine sito in via Zanon, Palazzo Lovaria n. 16, sarà tenuta l'asta a schede segrete per la vendita delle sottoindicate piante del bosco Collalto in Savorgnano di Torre.

Ogni aspirante per poter offrire all'asta dovrà depositare la somma di lire 300.

Le spese dell'asta, contratto e tasse di Registro staranno a carico del deliberatario.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore di lire 2350 e sarà aggiudicata al miglior offerente.

La Presidenza si riserva la facoltà di aggiudicare o meno l'asta nel caso venisse presentata una sola scheda o che vi fossero due o più offerte uguali.

Ogni aspirante può prender conoscenza presso l'Ufficio del Consorzio della descrizione delle piante da tagliarsi e loro località, nonchè del capitolato d'oneri.

Udine, 12 ottobre 1887.

La Presidenza.

PIANTE DA TAGLIARSI

N. 14 piante d'alto fusto, e fascinaggi di piante cedue per carri misura locale n. 195.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— «	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa.

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti